

La vita
La vita è
La vita è la morte.
(F. Penza)

L'Infinito

Giornale Sociale di Lettere e Arte

Così s'annega il
pensier mio
e il naufragar m'è
dolce
in questo mare.
(G. Leopardi)

Anno di fondazione 1964 --- Direzione: Via Carlo De Marco, 21 B - 80137 Napoli
Redazione: Viale Galileo Galilei, 27 - 48100 Ravenna

Numero 12 - Dicembre 2008

www.linfinity.info

Responsabile: Franco Penza

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Buon Natale agli invidiosi, ai gelosi, ai guerrafondai, agli imprenditori, agli ipocriti, ai bassi, agli alti, ai mendicanti, ai poveri, agli extracomunitari clandestini, ai preti, ai bigotti, ai rompiscatole, alle femmine, alle donne, agli handicappati, ai traumatizzati, ai vecchi, ai giovani, ai grafomani, ai buffoni, ai dittatori, agli innamorati, ai capi, ai sotto, ai buoni, ai cattivi, ai sindaci delle città piccole e grandi, ai ricchi, ai condomini, agli inquilini, ai pensionati, a tutto il mondo, con la speranza che cambi il popolo, che si è imbarcato su una nave senza ritorno, carica di presunzione di vanità, megalomania, di malattia, di nulla. Un augurio particolare agli extracomunitari, che chiedono le coperte per l'inverno, da cui difendersi, dal freddo della notte.

Oggi, purtroppo, se non si suona negli stadi o si canta in TV non si ha il battesimo del successo. Bisogna pur affermare che il programma dei contenuti demenziali in tutte le categorie d'arte è globalizzazione. Il ricco ha addormentato le platee. L'opera dei pupi, delle guarattelle comincia in TV, continua al cinema, nelle strade, nelle case. I risultati sono la pazzia dell'uomo, che crede nella sua onnipotenza. Sic transit gloria mundi.

Ma che razza di mondo è questo?

Il mondo crede che il suo padrone sia Obama. Ma a che titolo e a che possibilità? Io piango sulle macerie di quest'umanità sofferente. Vorrei aver detto al mio genitore di non mettermi al mondo, perché io non c'entro proprio nulla con la gente di niente, che mi circonda. Il colore della pelle vorrebbe avere un significato profondo, ma l'America è al buio, e non propongo battute, tanto vero che si vogliono inventare altri disastri tipo le due torri gemelle. La bolla in economia è vasta, la guerra in Iraq langue, il mondo piange miseria. Finito il razzismo? A Napoli si dice: "All'anima d' 'a palla!" Sono giochi, in cui non possiamo entrare, perché gli stupidi millantatori maniacali non hanno capito che i giochi vengono effettuati in luoghi così lontani da noi (massoneria, mafia, camorra) che non conosceremo mai perché i cinquanta conflitti nel mondo devono essere sempre accesi per l'industria della morte, che non ha mai fine. Il maniaco percepisce la realtà a forti tinte, esaltanti, inebrianti, gratificanti e non si accorge che subisce una sodomizzazione morale continua! Il delirio è un errore morboso di giudizio verso la realtà esterna fermamente sostenuto malgrado prove incontrovertibili e ovvie o chiara evidenza del contrario, e il delirio può essere lucido e confuso. Siamo nella confusione totale. Quindi, a piacimento ognuno invade il campo dell'altro del quale non è edotto. Abbozzando tutto a frittura di olio riciclato!

Il poeta, senza metrica, non è poeta, lo scrittore ignora la grammatica, il pittore non ha capito che la pittura con i pennelli è seppellita, sebbene dicano il contrario gli imbianchini. L'uomo è l'espressione dello stato dell'arte contemporanea, quando si trucca indecentemente, si reimpianta i capelli, inserisce le protesi peniene e al seno, s'inventa una laurea e una specializzazione di medicina, non ha soldi per vivere equilibratamente, crede che tutto sia calcio-pallone, veline, attricette, ipocrisia, auto, pistole, coltelli e violenza. Io volevo andare a vivere in un paesino, dove cinguettano ancora gli uccelli, il gallo annuncia il nuovo giorno, la pasta e il pane sono di grano. In città tra poco anche i generi di prima necessità saranno di plastica.

E non ci lamentiamo delle malattie, che nasceranno.

Ma le mogli megalomani non intendono arrendersi all'evidenza. Lo Stato, dopo quarant'anni di attività lavorativa, ci mette in mano quattro soldi a fine mese. Io mi ritengo fortunato che abbia capito come stanno le cose: il mio burattinaio è inafferrabile!

di Franco Penza

Poeti e Pittori de L'Infinito

[Giuseppe](#), [Enrico](#), [Franco](#), [Giuseppe Penza Jr.](#) [Alessandro Aldi](#), [Bracale](#), [Chiosi](#), [Battaglia](#), [Di Giacomo](#), [Longobardi](#), [Esposito](#), [Gigante](#), [Pignatelli](#), [Russo](#), [Petra](#).

I sedici Salvatori Crocifissi del Mondo

di Kersey Graves

...Praticando la mitopoiesi e popolando il mondo di elfi, draghi, streghe e maghi, il narratore o sub-creatore riflette così un frammento minuscolo della vera luce. I miti pagani, perciò, non sono mai semplici bugie: in loro vi è sempre qualcosa di vero. I miti erano ispirati da Dio, che è il supremo mitopoietista, quando il linguaggio dell'uomo non misurava il mondo, ma era piuttosto l'evocazione del suo spirito vitale. E nel momento dell'incarnazione, cardine della storia e di tutte le storie, non è logico che il supremo maieuta abbia utilizzato carne, ossa e sangue reali per creare un mito che fosse la summa di tutti i miti, il mito perfetto? Che nella narrazione della vita e della morte di Cristo ricorrano temi di precedenti miti è fatto noto, e usualmente utilizzato per ridurre a favola l'incarnazione. Ad esempio...certamente Gesù non nacque il 25 dicembre, che è la festa pagana di Mitra e della resurrezione del Sole, tre giorni la sua morte al solstizio d'inverno: come dice infatti il nome stesso, prima di riprendere la sua salita il sole sembra fermarsi nel cielo. Il legame del Cristianesimo con il Sole non è certamente causale. Ad esempio il 25 giugno, in cui avviene l'analogo fenomeno relativo al solstizio d'estate, la chiesa festeggia Giovanni Battista, e il 25 marzo, umilmente collegato all'equinozio di primavera l'annunciazione e il concepimento della Madonna. I dodici Apostoli, così come i patriarchi e le tribù di Israele, costituiscono un ovvio riferimento alle costellazioni celesti. L'ostensorio mantiene i raggi ma sostituisce l'ostia al disco solare innalzato nel rito di Mitra (dal quale prende anche il nome dal copricapo dei vescovi). E la domenica è giorno del sole". Più generalmente, non sono casuali neppure i molti legami dei miti evangelici su Gesù con una serie di simili miti su altri eroi e divinità antiche, dall'Osiride egiziano al Krishna indiano, dal Mitra persiano all'Ercole greco. Si tratta, più precisamente di tutte le supposte singolarità del personaggio: la verginità della madre (prima, durante e dopo il parto), la strage degli innocenti, il blackout tra infanzia e maturità, l'esecuzione di miracoli e prodigi (dalla moltiplicazione dei pani alla camminata sulle acque) l'eucaristia (presente dal culto di Osiride ai misteri eleusini), la crocifissione e la resurrezione (altrui e propria). Queste storie stanno in piedi o cascano tutte assieme e sarebbe provinciale voler credere a una sola tradizione (ovviamente, la propria) ma non alle altre.. In breve le suggestioni mitico-religiose colpiscono il segno e ci si può convertire alla stessa religione dell'amico e alla stessa visione del Cristianesimo, facendo dell'Incarnazione e della Passione il Mito dei Miti e di Dio il Supremo Mitopoietista, affidando alla narrazione mitologica il compito di suggerire quelle verità che sono troppo definite per essere esposte, o peggio dimostrate, dalla vaghezza del linguaggio ordinario ...

Erboristeria

di Adriana Radice

Artiglio del Diavolo

Harpagophytum procumbens
Originaria della Namibia e utilizzata dalla popolazione indigena come amaro-tonico, nelle febbri e nei disturbi digestivi, il nome deriva dal greco harpago, che significa uncino da arrembaggio. Infatti i frutti della pianta sono provvisti di uncini, con i quali si attaccano alle zampe pelose degli animali, permettendone la diffusione. Il termine *procumbens* fa invece riferimento al portamento della pianta giacente verso il terreno. Le ricerche cliniche e sperimentali evidenziano che questa pianta possiede una azione antinfiammatoria notevole alla quale si associano anche attività antidolorifica e antispastica. L'azione antinfiammatoria si esplica mediante blocco di un enzima che partecipa ai processi infiammatori. Sono stati fatti studi sull'uomo, che dimostrano come questa pianta possa ridurre i dolori nel paziente che soffre di artrosi. Il periodo di latenza per il manifestarsi dell'effetto è di circa 7-8 giorni. Il massimo effetto è raggiunto dopo circa 30 giorni, mantenendosi in seguito immutato. Svolge anche attività di riduzione del colesterolo di moderata entità e azione rilassante sulla muscolatura liscia..
Capsule di estratto secco da 0,300 g. 3 capsule al giorno.

Storia delle Religioni

...La religione è stata spiegata come una messinscena culturale allestita dai potenti e dallo Stato per evitare che le masse dei poveri si ribellassero e far sì che sopportassero l'oppressione nell'aldilà, sotto l'effetto narcotizzante dell'illusione di una felicità piena dell'aldilà.

Solo in questo modo, in quanto strumento politico, l'oppio del popolo, del marxismo, la religione sarebbe ammissibile.. Questa la posizione di Crizia e di Polibio e oggi del marxismo...

Dioniso e i riti dionisiaci

Dioniso è un dio greco, egli è il corrispettivo greco del dio romano Bacco. Dioniso incarna tutto ciò che vi è di istintivo, sensuale, caotico e irrazionale nella vita. Nietzsche fece notare che la vita stessa, come principio che anima i viventi, era istintività, sensualità, caos e irrazionalità e per questo non poté che vedere in Dioniso la perfetta metafora dell'esistenza. Ciò che rende vivo i viventi è infatti un qualcosa di misterioso, qualcosa che sembra riguardare da vicino quell'energia priva di qualsiasi prevedibilità che è la fonte prima a cui attinge ogni cosa animata (è l'energia delle passioni, che fluttuano caotiche nel corpo e nello spirito degli uomini). I tratti di Dioniso incarnano lo spirito di tutto ciò che vuole vivere: egli è il dio della vegetazione, la cui cieca rigogliosità si spinge ovunque le sia permesso spingersi, nonché della fertilità, il principio per cui dalle cose vive si generano i viventi. Ma non solo, Dioniso è il dio dell'uva e del vino, e quindi è il nume tutelare dell'ebbrezza e della perdita della ragione. Dioniso toglieva le inibizioni, riconduceva gli uomini al loro stato primordiale e selvaggio, li faceva ballare, gridare, agitare, cadere nell'esaltazione parossistica che portava all'orgia e alla violenza, la quale era privata del suo significato negativo, in quanto nulla si riteneva giusto o ingiusto in regime di delirio. Dioniso era l'unico dio che concedeva alle donne e agli schiavi di partecipare ai suoi riti, i quali prevedevano, oltre alla danza sfrenata e liberatoria, la caccia a mani nude di un animale selvatico. (www.linfinito.info)

Religione Eschimese

La popolazione eschimese, costituita soprattutto da cacciatori e pescatori, abita le zone costiere dell'Asia e dell'America, l'Alaska, la Groenlandia e il Labrador. L'essere supremo, che assomiglia al Mana dei melanesiani, prende il nome di Sila o Silap inua, e con la sua potenza pervade ogni luogo. Inua significa proprio energia animatrice, di fronte a cui si trova l'inuk o essere umano, che riceve da quello la forza o anche più forze. Inoltre gli uomini hanno una vita dopo la morte e gli esquimesi credono nell'esistenza di tre regni: due felici, in cielo e nelle profondità marine, il terzo, sorta di inferno, è situato sotto la terra. In Groenlandia la divinità suprema prende il nome di Arnaquashaq ovvero «donna maestosa», ed è divinità marina che vive nel fondo degli abissi circondata da pesci e altri animali: da lei dipendono la ricchezza di animali sulla terra o le carestie, momenti determinanti per un popolo di cacciatori. La caccia del resto fa parte anche dei riti religiosi, sia in quanto procura cibo, sia anche come salvaguardia del soffio vitale dello stesso animale. Come sacerdote vi è lo sciamano che svolge con l'aiuto degli spiriti ausiliari (tunarak) la funzione di capo, giudice, oracolo e guaritore.

Religioni Tradizionali Africane

Ogni popolazione africana ha sviluppato una sua specifica religione, che è divenuta parte integrante del suo patrimonio culturale. Si può dire che esistono tante religioni tradizionali quante sono le popolazioni africane. Tra le popolazioni non è diffuso il proselitismo, ossia il convertire altri alla propria religione, proprio perché ogni religione è legata all'identità di una popolazione. Non è quindi possibile rintracciare nelle religioni tradizionali africane una origine storica comune, né una unica diffusione geografica che ci permetta di seguirne l'espansione nel continente. Si usa generalmente il termine tradizionale per distinguere quelle che hanno un'origine africana, dalle grandi religioni importate, come l'Islam o il Cristianesimo, che hanno negli anni attratto una larghissima fetta della popolazione. Parlare della religione in Africa significa parlare della organizzazione sociale, e quindi parlare del rapporto tra giovani e anziani, del rapporto con la natura, delle relazioni tra i sessi opposti, della percezione della malattia, della accettazione della morte, e così via. Tutto ciò che riguarda la vita sociale in Africa è regolato dalla religione. Non essendoci un testo scritto, come la Bibbia o il Corano, la tradizione religiosa è custodita dagli anziani e affidata alla trasmissione orale, spesso attraverso racconti e proverbi. A questo proposito è bene ricordare che la terminologia usata dagli studiosi occidentali per classificare la dimensione religiosa africana è imprecisa e ne impoverisce la complessità e varietà. (www.linfinito.info)

Etimologia Napoletana

'O Trummetta a Vicaria Ad litteram: Il trombetto alla (della) Vicaria; id est: essere una persona capace di spettegolare, propalare notizie o avvenimenti che sarebbe stato più opportuno tacere.

Originariamente con la locuzione in epigrafe e specificatamente con il termine 'o trummetta si indicava il banditore che, partendo dall'uscio del Tribunale leggeva i bandi emanati dalla Gran Corte della Vicaria fermandosi alle cantonate della città, dove - per attirare l'attenzione della gente - era solito far squillare una trombetta. Al tempo di don Pedro di Toledo, vicerè di Napoli tutti i tribunali di cui la Gran Corte della Vicaria era il maggiore, furono riuniti in Castel Capuano, ancora oggi, a Napoli, sede della maggior parte dei tribunali cittadini trummetta di per sé s.f. = trombetta, strumento musicale a fiato di ottone, con caneggio curvato cilindrico provvisto di valvole e pistoni, che ad un'estremità termina con un bocchino e all'altra.. si allarga in un padiglione; è lo strumento tradizionalmente usato per dare segnali militari; per ampliamento semantico qui - come è già accennato - con la voce trummetta ma reso maschile 'o trummetta si indica un banditore; in partic., banditore di un'asta pubblica e figuratamente chi diffonde una dottrina, divulga notizie etc.; quanto all'etimo trummetta la voce risulta essere un dim. di trumma (cfr. suff. etta) che con assimilazione progressiva è da un ant. alto tedesco trumba d'origine onomatopeica.

Vicaria notissimo antico quartiere popolare napoletano, un tempo noto con il nome di 'a via d' e chianche per la presenza di numerose macellerie (in napoletano chianche dal lat. planca(m)= panca ché in origine nelle macellerie la carne veniva esposta e sezionata su di una panca di legno) situato a ridosso del centro antico. (www.linfinito.info)

di Raffaele Bracale

Notiziario

- Al Centro Sociale di Casavatore (Napoli) manifestazione culturale per l'assegnazione della Targa del Comune al poeta internazionale Mario Chiosi di Napoli con l'intervento delle autorità locali e di Franco Penza, lettore delle poesie, Tommaso Altrui, presidente del C.S., del M° Ciro Masi, della dott.ssa Nunzia Marino, del soprano del S. Carlo Marcella Cavaliere e della cantante Antonietta Puia e dei soci del C.S.
- Il 2 dicembre 2008 presso il Centro Sociale di Casavatore si terrà una conferenza di medicina del dott. Franco Penza: "Vaccino e influenza", seguirà un intrattenimento di poeti e cantanti.
- Il 30 dicembre 2008 brindisi per il nuovo anno 2009 con l'Associazione Culturale L'Infinito" e i soci, che presentano Poesie e Canzoni nel Centro sociale.

"Profumi Del Mediterraneo"

Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea

Dal 30 novembre al 13 dicembre 2008 - c/o Taormina Gallery / TAORMINA (ME)

Via Giovanni Di Giovanni 36 - Vernissage Domenica 30 novembre h. 18,00

Per info: www.taorminagallery.com - taorminagallery@libero.it - www.sabrinafalzone.info

XXXIX Premio di poesia Formica Nera Città di Padova

Gruppo letterario Formica Nera - Fondato nel 1946

Il Gruppo letterario Formica Nera promuove la trentanovesima edizione del concorso di poesia aperto a tutti gli autori di lingua italiana. Sono esclusi dal concorso i vincitori (primi premi) delle precedenti edizioni. Si partecipa con una poesia inedita a tema libero da far pervenire entro e non oltre il 3 aprile 2009 in cinque copie - di cui soltanto una con nome cognome indirizzo e firma dell'autore - al segretario del concorso: Luciano Nanni - Casella postale 81435122 Padova.

Segreteria: *via Dignano 2/A - 35135 Padova - E-mail:* formicanera@virgilio.it

Per informazioni urgenti tel. 049/603474

Registrato presso il Tribunale di Napoli al 1742/64-2247/71-ISSNI/2-0-2815 - c/ep 16626806

Sito Internet: www.linfinito.info - **Web-Master e Designer:** Giuseppe Aldi

E-mail: francescopenza@libero.it, raistlin10@tin.it

Direttore: Enrico La Pesa - **Responsabile:** Francesco Penza

Collaboratori: Nunzia Marino, Alessandro Aldi.